

Dialogare con le comunità e le loro ospiti, per favorire l'inclusione sociale dei soggetti interessati e dare voce a storie positive. Tutto questo fa parte di Young Inclusion il progetto

sorto per recuperare e prevenire situazioni di grave marginalizzazione di giovani attraverso la costruzione e il consolidamento di community care per disabili fisici da incidente, donne in

situazione di disagio e ragazze con disturbo di personalità borderline. Young Inclusion è sostenuto da alcune cooperative lombarde (tra cui "Il Sentiero", di Merate), ed è

parte del programma Interreg Italia-Svizzera, Asse 4 Integrazione. Un percorso iniziato a giugno 2019 e che ha ricevuto 1,2 milioni di euro di finanziamento per tre anni

Usciti dal "Sentiero", ora vivono presso una famiglia: "Li accogliamo per ricevere, non per dare"

Mamma e bambino in affidamento assieme Nuovo inizio per Lucia: "Qui sono me stessa"

LECCO (ces) Parla poco Lucia (nome di fantasia, come tutti gli altri presenti in questo articolo), ma ha l'essenzialità di chi nella vita non ha dovuto fare a meno delle prove. «Qui sono me stessa».

19 anni, un bambino di 5, per lei quel «qui» è il luogo nuovo dove è andata a vivere dallo scorso agosto, ovvero una famiglia che ha preso in casa madre e figlio in un percorso d'accoglienza decisamente sui generis. La giovane donna proveniva da uno dei centri d'accoglienza della Cooperativa "Il Sentiero", di Merate, dove aveva vissuto diversi mesi prima di iniziare il nuovo cammino, e da dove l'hanno seguita e accompagnata in questo passaggio: «Quando mi avevano detto che sarei andata ospite presso una famiglia all'inizio non ero molto d'accordo, anche perché faccio fatica a relazionarmi con persone nuove. Poi però ci ho provato e ho accettato. E in effetti, non mi sono sbagliata: subito mi sono sentita accolta bene».

C'è sempre un nuovo inizio in cui sperare, racconta la storia di Lucia. E, dall'altra parte, c'è Stefania, che assieme al compagno ha preso in casa la giovane madre assieme al bambino. Anche per lei, che già ha due figlie na-

turali ed è passata da altri affidi, questo è stato un nuovo inizio: «Ho sempre vissuto questo genere di esperienze non tanto con la convinzione di poter dare qualcosa, ma di aver bisogno io di ricevere. Noi apriamo la casa per aprirci ad un'altra persona, aspettiamo una relazione che faccia crescere noi stessi», dice la donna. In passato la sua famiglia aveva avuto affidi di età diverse, stavolta si trattava di accogliere una ragazza adulta e suo figlio piccolo. Certamente non una prova facile: «Ma io avevo sempre pensato di ospitare persone grandi, perché mi sentivo più portata a ospitare adulti». E così è stato: «Devo dire che è fondamentale la

collaborazione con i servizi sociali del comune di Lucia, che già ci avevano seguito per un affido precedente. Questo progetto non è certo semplice: senza il loro supporto non lo avremmo mai accettato». Perché accogliere significa anche sapersi far aiutare: «Si lavora anche qui in team, se manca un pezzetto l'armonia non funziona».

Per Lucia è cominciata così una vita diversa, dove il primo step è stato quello di cercare di costruirsi una normalità e fare i passi giusti per un'indipendenza. Sta cercando di concludere un percorso scolastico in panificazione e pasticceria (deve fare il quarto anno) e, intanto, di prendere la patente. «Pur-

troppo il coronavirus ha rallentato tutto, ma intanto ho cominciato un corso online da barman, che durerà fino a luglio». Piccoli scorcio di futuro, che si costruiscono, oggi, anche con la fiducia e l'aiuto della famiglia di Stefania.

«Anche Paolo, mio figlio, ora sta bene. All'inizio era un po' spaesato, gli mancava la comunità dove era cresciuto e dove era sempre vissuto, poi però ha iniziato a gustarsi anche con questi nuovi genitori e li cerca molto. Anche a me manca la comunità e le educatrici, ma questo distacco può solo farmi bene: prima dipendevo da loro, adesso posso prendere il largo un po' più da sola».



Il percorso con le operatrici presso il "Sentiero" costruito nell'affiancamento al maternage della ragazza
«L'abbiamo accompagnata nel diventare mamma»

LECCO (ces) È stato un percorso lungo quello che Lucia ha portato avanti alla comunità mamma-bambino de "Il Sentiero".

«A differenza del normale lavoro che svolgiamo con le nostre ospiti adulte - dove operiamo per un recupero e un sostegno alla genitorialità - in questo caso il lavoro è stato anche di affiancamento costante nel maternage, specie nella prima fase,

della giovane mamma, facendo a nostra volta anche "da zie" a Lucia», dice **Patrizia Gilardi**, operatrice della comunità.

«Gradualmente, negli anni, abbiamo lavorato sulle sue competenze e sul suo profilo da mamma, affinché progressivamente prendesse sempre più spazio con consapevolezza di questo suo ruolo».

L'obiettivo è stato quello di permetterle di di-

ventare mamma nei suoi tempi: «Per quanto ciò sia avvenuto senza soluzione di continuità, c'è stato un chiaro passaggio da quando la ragazza è arrivata da noi, col bambino ancora piccolo, a quando ha avuto sempre più spazio nel suo ruolo di mamma, ad esempio nell'organizzazione delle attività del piccolo, o nei contatti col pediatra».



ORTOPEDIA CASTAGNA

...TAPPATI LA BOCCA, NON LE ALI

Le migliori marche di:

- ✓ CORSETTERIA
- ✓ COSTUMI
- ✓ SCARPE
- ✓ E CIABATTE

70%

Sconti fino al

LECCO	ERBA	VIMERCATE
Via Ghislanzoni, 18/B	Via C. Battisti, 7/A	Via V. Emanuele, 59/B
Tel. 0341 362671	Tel. 031 644086	Tel. 039 667435

www.ortopediacastagna.it









